



Quel meraviglioso abbaiare di cani rabbiosi

di Luca Castiello

Qualche tempo fa, con modalità quanto mai opinabile, qualcuno definì le persone vicine al gruppo di minoranza di Toro "cani rabbiosi". A mio parere tali persone sono facilmente identificabili in Giovanni Mascia, Dante Gentile Lorusso, Antonio Salvatore, Roberto Quercio ed il sottoscritto. Sono cari amici, questi, è inutile tacerlo, che stimo profondamente e che meriterebbero riconoscenza da parte di tutti, anche da parte di coloro a cui non sono proprio simpatici.

Sono persone, queste, che sacrificano gran parte del loro tempo per dedicarsi ad attività che diano buoni frutti per gli altri, senza alcuna distinzione. Sono amanti della letteratura, dell'arte, della storia, delle tradizioni e, soprattutto, sono innamorati a dismisura delle proprie radici. E' gente, questa, che opera per il bene comune nonostante non abbia mai assunto impegni in tal senso verso un qualsivoglia corrispettivo, ben consapevole che c'è qualcosa nella vita, nel mondo che vale molto più del denaro e che arricchisce sia chi lo crea, sia chi lo fa proprio. Non è forse ricco chi può leggere i preziosi scritti di Giovanni ed ascoltare i suoi "racconti"? Non è forse fortunato chi si può emozionare grazie all'affascinante contributo sulla storia dell'arte molisana di Dante? E come non apprezzare Antonio che, con grande pazienza, si fa ideatore insieme ai suoi validissimi collaboratori di eventi che impreziosiscono la vita della nostra comunità senza chiedere nulla in cambio? E come si potrebbe non essere fieri di avere come amico e compaesano Roberto, un ragazzo che lotta quotidianamente

per la verità, che combatte la cattiva politica esponendosi in prima persona senza alcun timore, che s'impegna per far luce su faccende poco chiare che favoriscono pochi immeritevoli e danneggiano tutti gli altri, che fa dell'umiltà il proprio vessillo, consapevole della proprie potenzialità, ma allo stesso tempo conscio dell'importanza dell'affetto dei suoi compaesani e soprattutto dei suoi amici che lo accompagnano in un percorso non facile benché ricco di soddisfazioni?

Sono persone, queste, che fanno la fortuna di una comunità. Non pensano al loro tornaconto personale, né si vantano delle loro opere, ma agiscono tenendo sempre in debito conto il bene di tutti da raggiungere con gli strumenti più nobili che Dio ha dato agli uomini: quei valori che, fino a qualche tempo fa, sono stati le fondamenta imprescindibili della nostra comunità grazie a personalità di spicco come Padre Ottaviano Priore e Luciano Serpone, e che oggi sembrano essere stati travolti dall'ignoranza e dall'arroganza di qualcuno. Ciascun torinese deve far propria questa consapevolezza: se oggi possiamo ancora avere un minimo di orgoglio per l'appartenenza a questo paese, che mai nella sua storia ha toccato livelli così umilianti per la carenza di stima da parte di chi lo guarda dall'esterno, lo dobbiamo in gran parte a questi signori, i cui nomi, lontano da qui, vengono sempre pronunciati con simpatia, rispetto, stima, affetto ed ammirazione. Ed è superfluo sottolineare l'enorme importanza che riveste la partecipazione di ognuno di noi ai loro progetti, nonché il prezioso

contributo che può venire dai nostri piccoli talenti.

Ma, pensandoci bene, forse queste persone un tratto in comune con la razza canina lo presentano: la fedeltà. La fedeltà a degli ideali puri e nobili, non inquinati da stupidi personalismi e manie di protagonismo; la fedeltà ad un modo di essere sincero, consapevole che l'imbroglio ed i sudici sotterfugi hanno vita breve al cospetto della verità; la fedeltà nei confronti della propria gente che, forse non sempre consapevole, può approfittare della loro disponibilità e delle loro non comuni competenze; la fedeltà verso la propria coscienza che in loro si coniuga bene con un senso dell'orgoglio e della dignità che esula da qualsivoglia prostituzione intellettuale o vergognoso servilismo.

E allora, cosa posso augurare loro? Be, più che un augurio mi permetto di intimargli quanto segue: continuate ad abbaiare, eleganti levrieri rabbiosi, sempre di più, sempre più forte, dignitate i denti e cominciate pure a mordere, se necessario per salvaguardare ciò che di più prezioso ha un uomo: la libertà di esprimersi, di provare a migliorare le cose, di denunciare ciò che non giusto, di far sì che la nostra comunità possa tornare ad avere quella dignità che la caratterizzava in passato. E, soprattutto, per la libertà di combattere per l'affermazione di principi nobili che qualcuno osa calpestare credendo di poter far finta di nulla.

Non è tanto una vostra libera scelta operare in tal senso, ma, mi permetto, un dovere morale che si configura come conseguenza diretta del dono che Dio vi ha fatto: una sensibilità ulteriore che dovete mettere al servizio degli altri affinché abbia pieno compimento. Io so bene e ve lo garantisco, che, tra non molto, l'ignoranza e la cattiveria saranno in minoranza, questo male vile e vigliacco che imperversa per le nostre strade finirà e sarà spazzato via per sempre. Invece le vostre opere, impresse nella nostra storia, saranno raccontate e tramandate negli anni. Le vostre azioni saranno citate come esempio ai giovani torresi nei giorni a venire.



Lettera al Sindaco Luigi Alberto Trotta del 1899

di Antonio Salvatore

Se in questo numero ci è possibile pubblicare questo frammento di storia di Toro, il merito è del Cappellano Militare Capo Mons. Gabriele Tetti che ne ha donato a noi una copia.

Don Gabriele ci ha raccontato, come per caso un giorno rovistando tra i banchi di un mercatino dell'antiquariato a Benevento, si è ritrovato per le mani questa lettera della Chiesa Arcipretale del S.S. Salvatore in Toro.

La lettera datata 13 agosto 1899 è stata scritta dall'Arciprete V. Carbone ed indirizzata al Sindaco dell'epoca Luigi Alberto Trotta.

Il documento originale è stato donato da Don Gabriele all'attuale Prefetto di Mesina (ex Prefetto di Campobasso) Stefano Trotta.



Toro 13 agosto 1899

Illustrissimo Signore

"Adempio al dovere di far noto alla V. S. che nel giorno 15 del corrente mese, alle ore 11 ant, avrà luogo in questa Parrocchia la solita processione in onore di Maria SS. Sotto il titolo dell'Assunta, e che nel giorno 26 dello stesso mese ed alla stessa ora si farà l'altra solita processione in onore di S. Mercurio M.I. cortei religiosi muoveranno dalla Chiesa Matrice, dove faranno ritorno, dopo aver percorso le solite strade del Comune.

Rispettosamente La ossequio."

L'Arciprete
V. Carbone

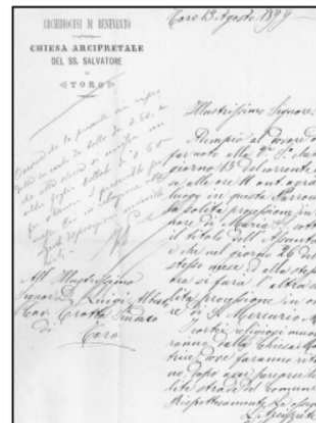
Risposta

All'Illustrissimo
Signor D. Luigi
Alberto Cav. Trotta
Sindaco di Toro

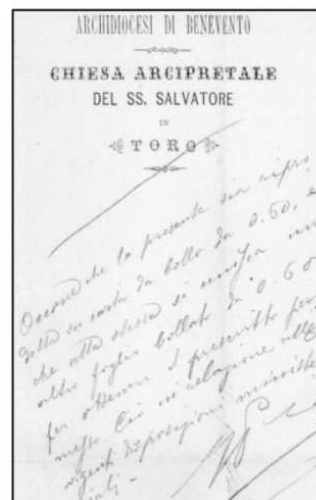
"Occorre che la presente sia riprodotta con marca da bollo da 0.60, e che alla stessa si unisca un altro foglio bollato di 0.60 per ottenere il prescritto permesso. Ciò in relazione alle vigenti disposizioni ministeriali."



All'Illustrissimo Signore
Sig. D. Luigi Alberto Cav.
Trotta Sindaco di
Toro



Nelle foto la lettera
del 1899 ritrovata
in un mercatino
di Benevento





Piccoli passi fanno grandi percorsi

(La Redazione)



Luca e Daniela con i fondatori del circolo

qua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfancatevi il cuore: dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: Fà pure come hai detto. Allora Abramo andò in fretta nella tenda da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso. Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e il porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiavano. (Gn 18,8-8).



A passeggio per Toro con Nifi e Lilly

Se è vero che per un cristiano è scandaloso non frequentare la chiesa, è molto più scandaloso non praticare la carità, intesa come collaborazione, contribuzione alla costruzione del bene comune. Per tutti noi soci del Circolo il tema dell'accoglienza suscita una particolare sensibilità. Tolleranza, sobrietà, semplicità, condivisione, tutti temi che si sposano con la nostra filosofia.

Accogliere i pellegrini Luca e Daniela è stato per noi fonte di orgoglio. Tutto questo è stato possibile ringraziando in primis Carletto Fracasso che sin da subito ha messo a disposizione la casa dei suoi nonni materni, poi grazie a Michela, Incoronata, Antonella, Lea, Maria Elena, Luca, Roberto, Carmine, Carlo, Fabiola, Mariantonietta, Sandro, Antonio, Giovanni, per aver lavorato per far sì che Luca e Daniela si sentissero a casa. Grazie agli organizzatori Alessandro e Silvio che ci hanno permesso di affrontare questa nuova sfida. Grazie a Fra Giovanni Maria Novelli che ha benedetto il loro cammino e la cena conclusiva svoltasi da Giovanni Cassetta, dove tutti assieme riuniti in

condivisione, tutti temi che si sposano con la nostra filosofia.



La nostra accoglienza

servo. Si vada a prendere un po' di ac-



Luca e Daniela



Alla scoperta del territorio

una grande tavolata abbiamo prolungato la gioia di ritrovarci in un clima familiare, apprezzando sempre di più il valore dell'aggregazione.

Grazie ai pellegrini perché ogni volta noi tutti scopriamo, sempre con lo stesso stupore nel cuore, che riusciamo a compiere grandi cose e proviamo a rendere facile quello che sembra difficile. Anche in questa occasione abbiamo voluto dimostrare che non si può restare chiusi nel proprio cerchio, ma bisogna aprirsi agli altri e accogliere coloro che vivono realtà diverse dalle nostre.



La tavolata



Fra Giovanni



Foto di gruppo



C'e' chi accoglie con il cuore e chi con il portafogli

(Presidente del Circolo Culturale "La Voce di Mercurio")

Carissimi Soci, nel rispetto che nutro per voi e per il buon nome del Circolo, di cui mi onoro essere il Presidente, sono racchiuse le ragioni per le quali sono costretto a replicare alla "risposta" del Sig. Donato Martino (apparsa su Facebook), circa l'articolo pubblicato dal "Quotidiano del Molise" in data 02 ottobre 2012 riguardante l'arrivo dei pellegrini a Toro. Devo confessare che, a tutt'oggi trovo ancora non poche difficoltà a capire e trovare il senso di tale "risposta". Malgrado ciò, cercherò di rispondere nella maniera più semplice possibile, affinché le mie puntualizzazioni risultino comprensibili a TUTTI.

1. "Oggi mi tocca rispondere ad un articolo comparso sul "Il Quotidiano" del 2 ottobre circa l'arrivo di due pellegrini in Toro, enfatizzati dalla "La Voce di Mercurio", invitando i torresi ad accogliere con spirito francescano i pellegrini".

Intanto non capisco perché al Sig. Donato Martino gli "tocca" rispondere all'articolo (Foto 1) quando il suo nome non solo non compare, ma è proprio la sua persona che è lontana dai nostri più remoti pensieri, poi, pur sforzandomi, non riesco a vedere nessuna enfattizzazione circa l'arrivo dei pellegrini, ma solo un normalissimo invito ad un'accoglienza fraterna.

2. "Invece io invito l'autore ad una partecipazione più attenta alla vita del paese."

Voglio ricordare al Sig. Donato Martino che l'autore di un articolo è il giornalista che lo scrive. Per questo mi sento in dovere di sottolineare la professionalità del brillante e soprattutto amico Lino Santillo, che, poso assicurare, partecipa alla vita del paese in maniera piena ed attenta al contrario di qualche altro...

3. "A Toro da circa due anni e più, i pellegrini che passano per Toro, percorrendo il cammino che da Rieti porta a Montesantangelo sono stati numerosissimi e di diverse nazionalità. Sono stati accolti con tutta la delicatezza ed ospitalità del paese, tanto che sul sito "Con le ali ai piedi" che tutti possono consultare sono riportati tutti i giudizi positivi di ospitalità. Questo percorso ha una storia di diversi anni: incontri, studi, pubblicazioni portati avanti da un nucleo che si è ritrovato intorno ad una giornalista di nome Angela Serracchioli, che ho avuto modo di incontrare ad Assisi".

Mi sembra che nessuno abbia messo in dubbio l'ospitalità dei torresi, prova ne è la recente e fraterna accoglienza offerta dal Circolo. Per quanto riguarda l'enfattizzazione

della conoscenza di Angela Serracchioli da parte del Sig. Donato Martino, devo evidenziare che il sottoscritto già contattò Angela qualche anno fa, prima della pubblicazione del libro "Con le ali ai piedi", quando la giornalista non era a conoscenza nemmeno della posizione geografica di Toro.

4. "Di questo nucleo faceva parte come promotore il Nostro Sindaco Angelo Simonelli del quale mi piace ricordare il suo impegno con le parole della Serracchioli in visita a Toro, da premettere che tutti i suoi collaboratori per lei sono degli angeli, così piaceva definirli. Sul sito troverete una bella immagine di Toro e la didascalia: "...ho incontrato l'Angelo Sindaco... si chiama Angelo". Il Sindaco di Toro... all'incontro c'erano: Angelo, Michele, Angela e Mauro... un'altissima percentuale angelica... almeno nei nomi".

Nota con stupore che il Sig. Donato Martino, che a quanto mi risulta da giovane sia stato anche un seminarista, sottolinei quasi con idolatria il paragone tra semplici uomini ad Angeli ed Arcangeli. Giustamente la Serracchioli in maniera molto saggia chiosa con la frase: "un'altissima percentuale angelica... almeno nei nomi".

Noi del Circolo Culturale "La Voce di Mercurio" non abbiamo bisogno di nessuna forma di idolatria, a noi ci appaiono le parole sincere di Luca e Daniela, i pellegrini che abbiamo accolto con semplicità e fraternità: "Tempo fa abbiamo espresso il nostro stupore rispetto al generale atteggiamento di disinteresse verso il prosimo che avevamo sperimentato in Cammino, soprattutto nelle strutture religiose ("Il funerale dell'ospitalità"). Le giornate passate a Toro (dove abbiamo fatto pausa) sono state la dimostrazione del contrario! L'accoglienza, la condivisione, la gioia dello stare insieme sono state la trama del tessuto di disponibilità e collaborazione che abbiamo incontrato in questo piccolo paese molisano; cose semplici che riempiono il cuore: una casa che ci accoglie, la spesa fatta nel frigo così da poterci cucinare qualcosa per la prima volta da un mese, passeggiare con noi portandoci nei luoghi importanti e significativi del paese, permettendoci di scoprire la bellezza e il valore dove da soli non saremmo stati capaci di vederlo, una cena tutti insieme con le specialità locali cucinate da mani affettuose... Grazie di cuore all'Associazione "La Voce di

Stasera previsto l'arrivo a Toro
La Voce di Mercurio
accoglie due pellegrini
sulla via di S. Francesco

TORO. Sulla via di Francesco ripercorrendo le orme del Santo Patrono d'Italia, lungo un percorso che fa di loro puri messaggeri di fede. Stasera il presidente e gli iscritti al circolo culturale La Voce di Mercurio daranno accoglienza e ristoro a due pellegrini che da giorni hanno intrapreso questo cammino, rigorosamente a piedi, facendo tappa nei posti in cui San Francesco d'Assisi passò durante il suo peregrinare. Vennero accolti in una casa del centro storico di Toro messa a disposizione da Carletto Fracasso e si tratteranno fino a giovedì mattina. Per gli abitanti di Toro sarà un'occasione preziosa per dimostrare ospitalità e condivisione di ideali e beni materiali in pieno spirito francescano.

(dal "Quotidiano del Molise" del 02/10/2012)

Mercurio", a Antonio che ci ha svelato i misteri archeologici del dintorni e ci ha regalato una splendida e rilassante passeggiata per il centro storico con le sue due bellissime cagnoline, a Maria Antonietta e tutti gli amici che hanno cucinato per la cena sociale in cui abbiamo avuto il privilegio di essere gli ospiti d'onore e di condividere le sensazioni e l'esperienza del cammino con i commensali. Arrivederci Toro ..."

5. "Per coloro che volessero aprire il sito posso solo anticiparvi che vedere un filmato del Cammino e scoprire la collina di Toro ed il tratturo, il cuore si riempirà di gioia francescana..." Il Sindaco ha visto lontano, solo così si può uscire dall'isolamento turistico che ci ha contraddistinto per anni, per secoli, chi è stato sul cammino di Compostella può essere testimone"

Il Sig. Donato Martino evidenzia come la collina di Toro ed il tratturo riempiano il cuore di gioia francescana, ed ancora come il Sindaco abbia visto lontano per uscire dall'isolamento turistico. Sbaglio o proprio questa Amministrazione comunale fino a qualche mese fa voleva violentare a tutti i costi con uno squallido parco eolico lo stesso paesaggio che adesso ci riempie di gioia francescana? Sbaglio ancora o credo di non aver mai visto il Sig. Donato Martino lottare insieme al "Comitato contro l'Eolico Selvaggio" per fermare questo (oramai scampato) scempio? Molto probabilmente il Sig. Donato Martino ancora non era stato colto ed avvolto dalla gioia francescana...

6. "Al caro amico Antonio, vorrei rivolgere una preghiera: si informi prima grazie"

Al conoscente Sig. Donato Martino, non rivolgo nessuna preghiera. Mi permetto di dire solo questo: noi del Circolo Culturale "La Voce di Mercurio" crediamo che l'accoglienza è un momento di amore, di condivisione, dove si mette a disposizione quello che si possiede gratuitamente. Non ci appartiene quella falsa e irritante accoglienza messa a disposizione per 20,00 euro. (Foto 2-3)

Foto 3 Pagina informativa riguardante Toro

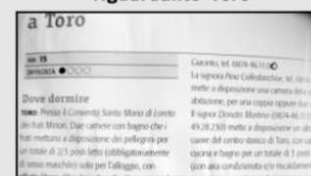


Foto 2 copertina del libro